

ALTARE LIGNEO

CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO
PIAZZA GARIBALDI 7, TIEZZO DI AZZANO X

RELAZIONE FINALE



Roveredo in Piano, 23 ottobre 2024

VitaRestauri



via del Lavoro, 25 • 33080 Roveredo in Piano (PN) • Tel. 0434 960497 • Fax 0434 012794
www.vitarestauri.it • info@vitarestauri.it • vitarestauri@pec.it • P.I. 00397590936 • C.F. VTI MRA 54C09 G888H
SOA OS2A IV bis e OG2 III bis • REA: PN 43802 • albo artigiani n°. 21247 • cod di settore 900302

L'altare laterale della chiesa di San martino Vescovo, oggetto di restauro, consta di un'alzata lignea con coppia di colonne laterali con decori a finto marmo poggianti su piedistalli arricchiti da elementi modanati a sbalzo e terminanti con capitelli corinzi dorati che sorreggono un timpano spezzato.

Il dossale architettonico ligneo, che poggia su una mensa in pietra con paliotto in marmo policromo opera di reimpiego da un'antica chiesa demolita, conserva la statua della Madonna della Salute all'interno di una nicchia che non è stata contemplata all'interno delle lavorazioni.

STATO DI CONSERVAZIONE



La struttura portante dell'altare si presentava in buone condizioni non erano evidenti cedimenti né distacchi tali da far ipotizzare pericoli di cadute.

Erano evidenti fessurazioni che interessano prevalentemente gli incollaggi delle cornici modanate e i ritiri fisiologici delle fibre lignee di elementi di grandi dimensioni come le colonne e le parti laterali dei dossali.

Incidenti risultavano essere le ridipinture che interessavano gli elementi decorativi del basamento, dove le decorazioni in vetro dipinto ancora presenti erano state coperte con decorazioni a finto marmo a tempera in maniera piuttosto grossolana, decorazione eseguita anche sulle porzioni dove i vetri non erano più presenti. Inoltre, uno dei vetri posto lateralmente risultava lacunoso.

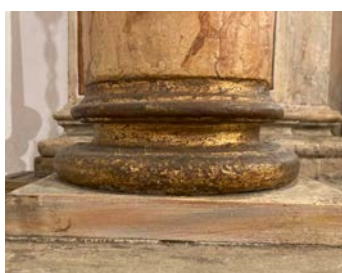
La modanatura dell'angolo a destra del basamento inferiore, mancante, era stata sostituita con una stuccatura approssimativa.



Tutt'attorno alle lesene che fungono da supporto all'arco a tutto sesto, verso l'anta che chiude la nicchia, era stato posizionato abbondante silicone la cui funzione non è era chiara.

Ulteriori ridipinture interessavano anche la finta pietra del basamento e soprattutto il timpano, dove oramai il finto marmo non era quasi più leggibile.

Le basi e i capitelli delle colonne risultavano molto scuri e la foglia oro, presente oramai solo in maniera parziale, era poco visibile. Due foglie dei capitelli risultavano scollate e trattenute da un piccolo chiodo.



Depositi di polvere interessavano tutta la struttura e soprattutto la parte sommitale più difficile da raggiungere anche per una semplice aspirazione.



SAGGI DI PULITURA PRELIMINARI

L'intervento di restauro ha visto una prima fase preliminare di realizzazione di saggi di pulitura, eseguiti su diversi punti del basamento, delle colonne compresi i capitelli e sul timpano.

I saggi hanno messo fatto emergere le numerose ridipinture presenti che, assieme ai depositi incoerenti e coerenti, hanno reso la superficie policroma scura e poco leggibile.

I numeri riportati nell'immagine a fianco sono relativi ai punti dove sono stati eseguiti i saggi di pulitura.



  	<p>I saggi n° 1-3-4 interessano la zona del basamento su cui insiste tutta la struttura architettonica del dossale che, composta da una struttura a finto marmo, è arricchita da elementi geometrici di diverse forme.</p> <p>Come si poteva intuire dalla caduta di colore sovrapposto presente in più punti, questi elementi geometrici sono arricchiti da vetri dipinti che rendono, a differenza della ridipintura presente, un'idea di luminosità e trasparenza, mettendo in risalto luminescenze date da brevi pennellate di colore oro.</p> <p>La pittura presente, eseguita per nascondere fessurazioni dei vetri, è stata asportata facilmente con metodo meccanico mediante l'utilizzo di bisturi mentre i residui si sono potuti asportare con acetone puro.</p>
	<p>Il tassello di pulitura n°2 ha visto la pulitura del finto marmo eseguita con tensioattivo (Tween 20) in acqua al 10%, l'asportazione di depositi di polvere accumulatisi nel tempo ha così conferito luce all'intera struttura.</p>
 	<p>I saggi n°6 e 7, relativi alle colonne e alle lesene retrostanti, dove la pulitura ha visto l'asportazione di depositi incoerenti mediante l'utilizzo di tensioattivo (Tween 20) in acqua al 10%, hanno messo in evidenza una superficie più chiara e luminosa.</p>


 	<p>I saggi n°5 e 8 riferibili alle parti dorate dei basamenti delle colonne e dei capitelli non hanno offerto risultati esaltanti.</p> <p>Purtroppo la foglia oro presente è residuale. Probabilmente per questo motivo era stata stesa della porporina sulle superfici che con il tempo si è ossidata.</p> <p>L'unico risultato ottenuto dalla pulitura eseguita con acetone puro è stato l'asportazione della porporina e la messa in luce di una superficie ocrea.</p>
   	<p>Gli ultimi saggi sono relativi alla parte sommitale della struttura architettonica.</p> <p>Si è potuto constatare che tutta la zona è stata interessata da ridipintura, sia relativamente al finto marmo chiaro, a quello con i toni sul rosso e anche al piccolo dipinto eseguito sull'edicola centrale.</p> <p>In questo caso è stato necessario l'utilizzo di solvent gel di acetone e alcool benzilico coadiuvato da acetone puro per la rimozione del materiale sovrammesso.</p>

INTERVENTO

L'intervento di restauro principale ha riguardato la pulitura delle superfici, sulla base dei saggi svolti si è proceduto con l'asportazione di depositi e di ridipinture.

Ha visto di seguito la rimozione dei materiali non idonei come il silicone presente e la sistemazione della stuccatura eseguita sul basamento in sostituzione della modanatura.

Per procedere con la stuccatura delle piccole lacune, il ritocco pittorico e la protezione finale delle superfici.

 	<p>La pulitura delle superfici ha visto in primis l'asportazione dei depositi incoerenti mediante l'utilizzo di pennelli, mezzi meccanici e aspiratore. La zona maggiormente interessata da accumulo di polvere era quella sommitale per un problema di altezza.</p>
---	--

	<p>Le decorazioni presenti sul basamento hanno visto l'asportazione delle ridipinture mediante metodo meccanico, nello specifico bisturi, con una successiva asportazione dei residui mediante acetone puro.</p> <p>L'intervento ha messo in luce la mancanza di vetri all'interno di alcune decorazioni colmate nella maggior parte dei casi con una decorazione a finto marmo, mentre in altri la superficie risultava bianca.</p>
 	<p>La pulitura ha messo in luce inoltre una bella marmorizzazione delle parti chiare e fatto emergere il verde delle foglioline poste sull'elemento modanato posto sopra l'arco a tutto sesto.</p> <p>Dai capitelli e dalle basi è emersa qualche altra traccia di foglia oro e, asportata la porporina con acetone puro, le restanti superfici sono risultate più chiare dando all'insieme maggiore luminosità.</p>
 	<p>Il silicone presente è stato asportato mediante la stesura di un prodotto specifico che ne ha diminuito il potere adesivo permettendo, mediante mezzo meccanico una facile asportazione.</p>
 	<p>Come da accordi con l'Ispettrice della Soprintendenza incaricata, le due mancanze presenti non sono state ricostruite, ed in particolare la modanatura presente sulla parte inferiore del basamento, già stuccata precedentemente in maniera grossolana, è stata levigata per creare un accompagnamento lineare alle modanature che la precedono.</p> <p>Le piccole lacune sono state stuccate mediante colletta di coniglio e gesso Bologna e rasate per la preparazione al ritocco.</p>
 	<p>Le superfici sono poi state ritoccate con colori ad acquerello stabili stesi a velatura per dare uniformità e visione d'insieme all'opera.</p>

L'intera superficie dell'alzata lignea dell'altare, al termine delle lavorazioni, è stata protetta con la stesura di una mano di vernice acrilica satinata (Lefranc & Bourgeois).



Restauratrice Micaela Bortolotto

VITA RESTAURI S.R.L.
Società unipersonale
Via del Lavoro, 25
33080 Roveredo in Piano (PN)
P.IVA/C.F. 01958540930